



«Desidero che i
miei figli abbiano
un futuro.»

Votsorambelo Kapiro, 53 anni,
dal Madagascar

lume di speranza

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

cbm

N. 5 • 2025

Care amiche, cari amici,

vi siamo grati per aver deciso di sostenere la CBM proprio ora che il nostro settore sta vivendo tempi difficili a causa dei tagli agli aiuti allo sviluppo nel mondo intero, e che donatrici e donatori sono quindi più importanti che mai. Periodi di incertezza come questo colpiscono duramente le persone che già vivono in condizioni di povertà, e chi ha una disabilità è ancora più svantaggiato.

Tempeste e siccità non fanno che acuire la sofferenza. La soluzione è un aiuto umanitario che coinvolga tutte e tutti, già dimostratosi prezioso quando il ciclone Remal nel 2024 ha colpito la regione costiera di Khulna, in Bangladesh. In quell'occasione, le specialiste e gli specialisti sostenuti dalla CBM avevano collaborato con persone con disabilità per creare un sistema inclusivo di prevenzione delle catastrofi.

Durante una visita sul posto, la forza, il coraggio e la gioia dei gruppi di autoaiuto nonostante le avversità mi hanno profondamente colpita.

L'unione fa la forza: la grande famiglia CBM comprende le persone con disabilità, i loro cari, i gruppi di autoaiuto, il personale sul posto e anche voi. Il vostro sostegno salva vite.

Ringraziandovi di cuore, vi auguro Buone Feste e un felice
Anno Nuovo



Anja Ebnöther
Direttrice



Editore
CBM Svizzera, Schützenstr. 7, 8800 Thalwil
044 275 21 87, info@cbmswiss.ch, www.cbmswiss.ch

La rivista *lume di speranza* esce 5 volte l'anno,
l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

Conto donazioni
CH41 0900 0000 8030 30301



Redazione Stefan Leu, Hildburg Heth-Börner, Barbara Studer
versione italiana Joël Rey – Traduzioni e redazioni

Grafica Marcel Hollenstein

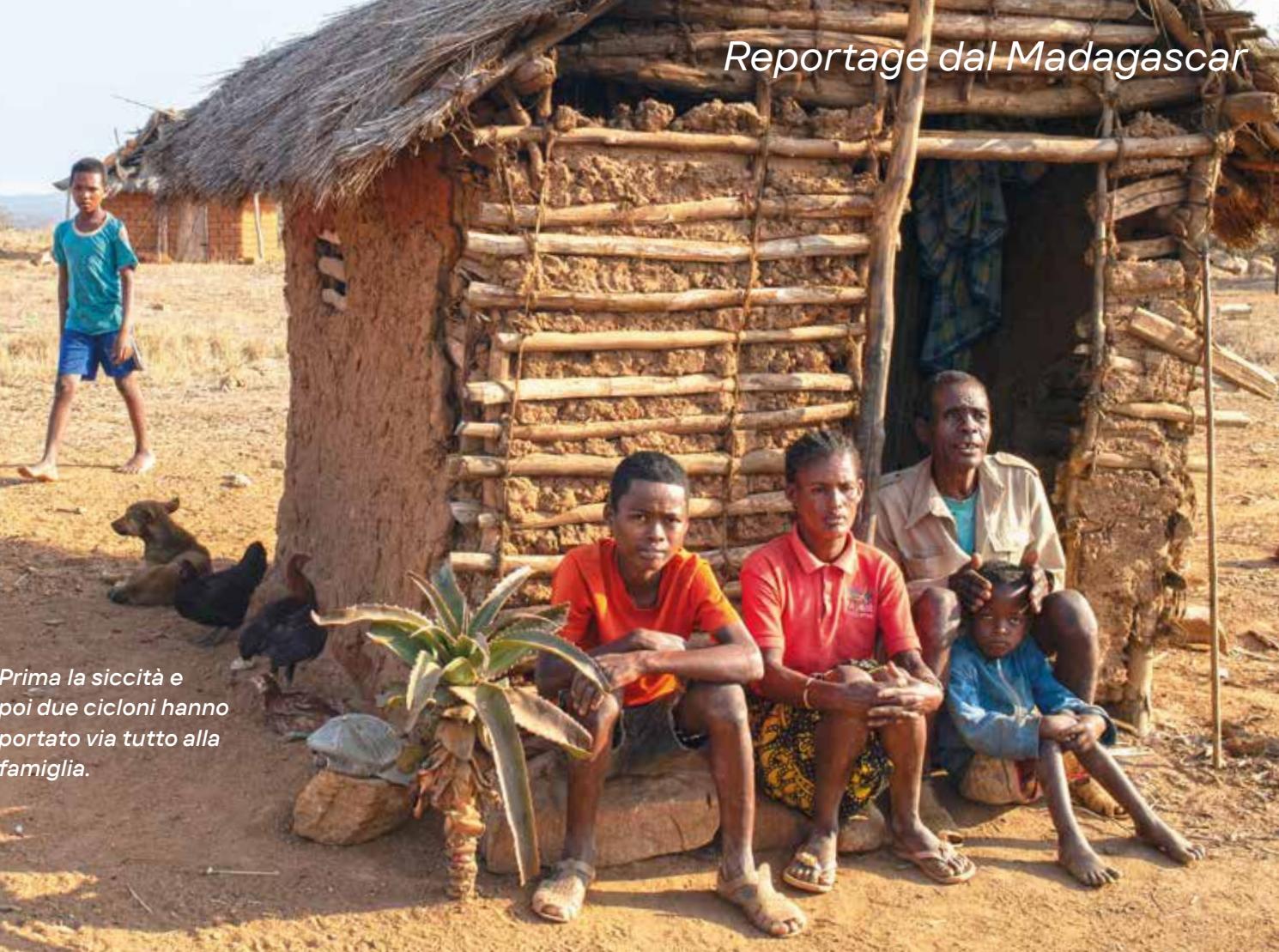
Stampa Fairdruck AG, Sirnach; carta: 100% riciclata

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) sostiene la CBM Svizzera.

La protezione dei dati personali è molto importante per noi. Maggiori informazioni: cbmswiss.ch/protezione-dei-dati

Saremo lieti di adeguare la frequenza dei nostri invii alle
vostre esigenze.





*Prima la siccità e
poi due cicloni hanno
portato via tutto alla
famiglia.*

Nuova speranza dopo la devastazione

Siccità, cicloni, lontananza dai centri urbani... la famiglia di Votsorambelo Kapiro, cinquantatreenne cieco da quando aveva diciotto anni, è costretta a lottare duramente per sopravvivere. Lui, purtroppo, può dare una mano solo in misura limitata: «I miei figli devono procurarsi cibo per tutti e questo mi rattrista molto». Grazie agli aiuti della CBM, ora però c'è un barlume di speranza.

All'inizio del 2025, il Madagascar meridionale è stato colpito dai violenti cicloni Honde e Jude, che hanno inondato i campi e danneggiato gravemente le abitazioni. Senza i raccolti, molte persone non avevano più abbastanza da mangiare.

Padre di tre ragazzi di sei, quindici e diciotto anni, Votsorambelo racconta che la sua famiglia viveva già prima in condizioni di precarietà: il figlio minore era malnutrito e solo il maggiore aveva potuto frequentare la scuola, seppur solo i primi due anni di elementari.

**«Il nostro figlio minore soffriva
di malnutrizione.»**

«Il fatto che, alla loro età, i miei figli debbano già procurare il cibo per tutta la famiglia mi rattrista moltissimo», afferma Votsorambelo Kapiro. «Soffro a non poter svolgere appieno il mio ruolo di padre a



A tentoni, Votsorambelo Kapiso mette a dimora giovani piantine insieme alla moglie.

causa della cecità. Mi piacerebbe vivere come tutti gli altri, guadagnare abbastanza con un buon lavoro e abitare in una bella casa.»

I due cicloni hanno spazzato via mesi di duro lavoro nei campi, durante i quali Votsorambelo procedeva a tentoni da una piantina all'altra, e cancellato anche buona parte delle fonti di sostentamento dei Kapiso.

«Il mio sogno è comprare una bici per la mia famiglia.»

La catastrofe ha distrutto pure i sogni del padre: mandare a scuola tutti e tre i figli, nonché acquistare una bici con la quale il maggiore avrebbe potuto recarsi nei villaggi vicini per vendere legna o piccoli oggetti artigianali.

Tramite la Action Intercooperation Madagascar, il suo partner sul posto, la CBM ha sostenuto la famiglia Kapiso con aiuti finanziari diretti per la riparazione del tetto della loro abitazione, e per l'acquisto di capre e galline. «Adesso abbiamo abbastanza da mangiare e le cose vanno un po' meglio», dichiara Votsorambelo, che è anche riuscito per lo meno a mandare a scuola il figlio minore Abraha, un passo decisivo per l'intera famiglia. «Desidero che i miei figli abbiano un futuro», spiega soddisfatto.

Le comunità rurali si adattano alla bell'e meglio a siccità sempre più prolungate e a tempeste vieppiù violente, per esempio affidandosi a pratiche agricole adeguate alle nuove condizioni climatiche. Nei campi dimostrativi della Action Intercooperation Madagascar, agronomi locali formano le famiglie contadine, che imparano anche

come stoccare in sicurezza i raccolti. La CBM si impegna per l'inclusione sistematica delle persone con disabilità, poiché nelle regioni povere è ancora ampiamente diffusa la convinzione che non possano contribuire attivamente al benessere globale.

«Desidero che i miei figli abbiano un futuro.»

Per questa ragione, la CBM sostiene le associazioni di categoria, come il gruppo di risparmio e di autoaiuto Voa Mamy, nel quale milita anche Votsorambelo. A vedere come l'uomo riesce ad affrontare le difficoltà nonostante la cecità viene meno qualsiasi pregiudizio. In un'area in cui vivono circa 50000 persone, inoltre, il progetto della CBM è l'unico che si rivolge in modo mirato alle fasce di popolazione più svantaggiate.

Aiuti umanitari in Madagascar

Presente nel sud del Madagascar dalla terribile siccità del 2020, la CBM fornisce aiuti d'emergenza, contribuisce alla prevenzione delle catastrofi e implementa fonti di sostentamento resistenti alle crisi. Le siccità prolungate e le piogge improvvise, condizioni sempre più ricorrenti, rendono il suolo e le coltivazioni più vulnerabili ai cicloni. La CBM collabora con partner locali che coinvolgono le persone con disabilità nelle misure seguenti:

- formazione di gruppi di risparmio e di autoaiuto;
- versamenti in contanti per le famiglie;
- corsi su metodi agricoli resistenti al clima, sulla conservazione dei generi alimentari e sulla gestione delle risorse.

Votsorambelo è raggiante: le cose vanno meglio, fame e malnutrizione sono scongiurate.



© cbm/Viviane Rakotoarivony

I periodi di siccità sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici rappresentano tuttavia un'enorme sfida per l'intero villaggio: «Senza la pioggia, sarò costretto a vendere le capre e le galline. Allora alla nostra famiglia non resterà più nulla».



Maggiori informazioni:
cbmswiss.ch/siccità-africa

Aiuti umanitari 2025

La CBM coinvolge le persone con disabilità negli aiuti d'emergenza, nella ricostruzione e nella prevenzione delle catastrofi, e promuove insieme a partner locali reti composte di gruppi di autoaiuto e di personale qualificato così da raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili.

Burkina Faso



Ricostruzione

La CBM ha distribuito pacchetti di sopravvivenza e ausillii alla mobilità, creato fonti di sostentamento, e fornito assistenza psicologica e cure oftalmologiche.



Ricostruzione

La CBM ha contribuito ad aumentare la resilienza ai rischi legati al clima, creato fonti di sostentamento, sostenuto gruppi di risparmio e fornito mezzi ausiliari, come supporti alla mobilità.

Kenia



Prevenzione delle catastrofi

La CBM ha organizzato formazioni su misure di primo soccorso e d'emergenza, fornito assistenza psicologica in seno alla comunità e sostenuto gruppi di autoaiuto.

Zimbabwe



Aiuti d'emergenza

La CBM ha fornito aiuti in contanti, e consigliato e assistito le persone con disabilità insieme alle loro famiglie affinché potessero servirsene nel modo più efficace possibile.

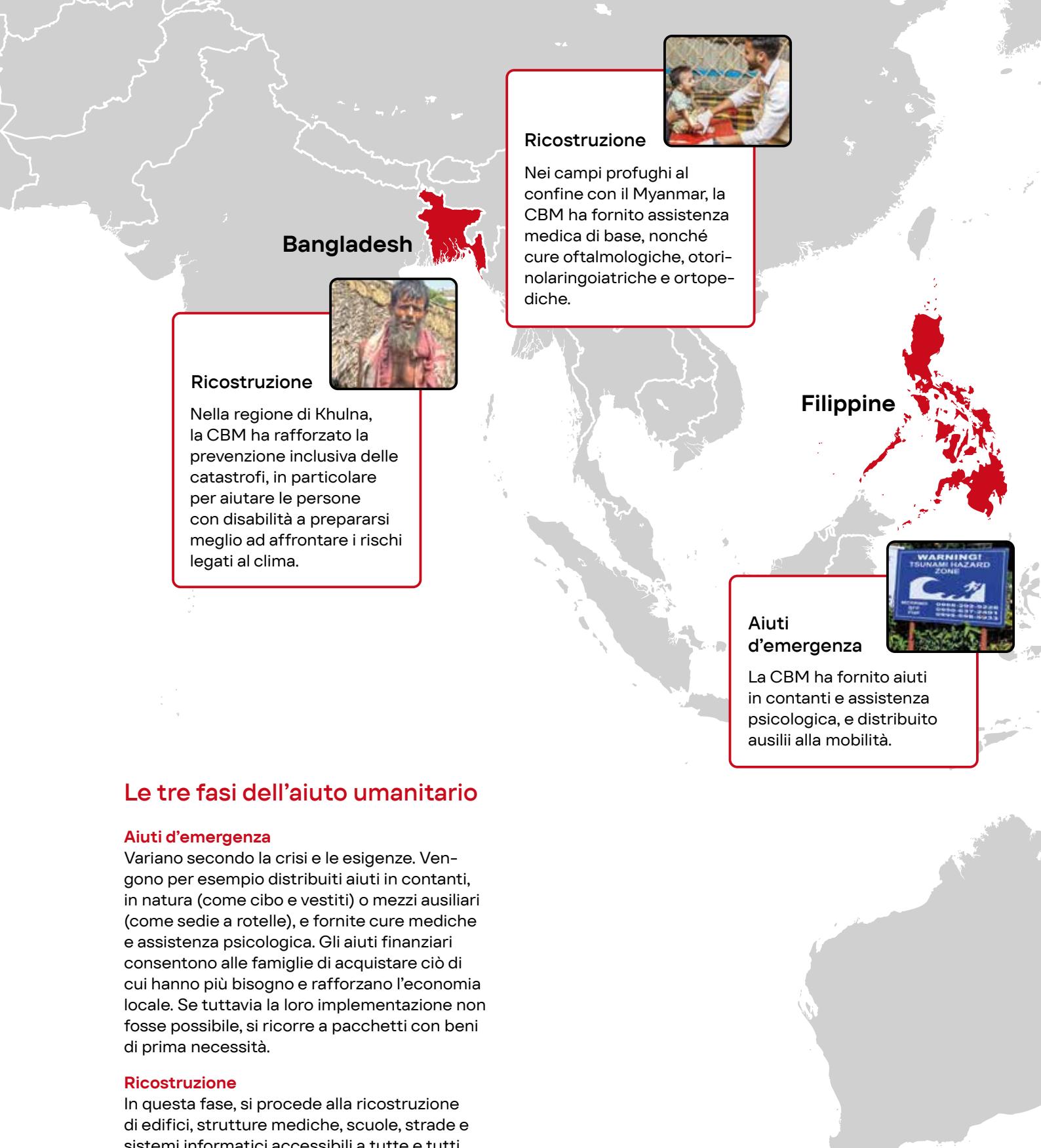


Madagascar



Catena della Solidarietà

Gli aiuti d'emergenza e alla ricostruzione in Kenia hanno beneficiato del sostegno della Catena della Solidarietà, il che ha di fatto raddoppiato ogni donazione, come pure il numero di famiglie soccorse.



Le tre fasi dell'aiuto umanitario

Aiuti d'emergenza

Variano secondo la crisi e le esigenze. Vengono per esempio distribuiti aiuti in contanti, in natura (come cibo e vestiti) o mezzi ausiliari (come sedie a rotelle), e fornite cure mediche e assistenza psicologica. Gli aiuti finanziari consentono alle famiglie di acquistare ciò di cui hanno più bisogno e rafforzano l'economia locale. Se tuttavia la loro implementazione non fosse possibile, si ricorre a pacchetti con beni di prima necessità.

Ricostruzione

In questa fase, si procede alla ricostruzione di edifici, strutture mediche, scuole, strade e sistemi informatici accessibili a tutte e tutti.

Prevenzione delle catastrofi inclusiva

Vengono predisposti sistemi di allarme visivi e acustici, create vie di fuga senza barriere, costruiti rifugi e alloggi d'emergenza, esercitati interventi di primo soccorso, e introdotte misure di protezione e di evacuazione.

Leggete l'intervista a pagina 9 per approfondire il tema.



Maggiori informazioni:
cbmswiss.ch/aiuti-umanitari



«La sedia a rotelle, i versamenti in denaro contante e il sostegno dei gruppi di autoaiuto sono stati preziosi per prendermi cura di mia mamma», racconta Jackline Esnien.

Mary Adukwan, 63 anni, e Jackline Esnien, 26 anni,
da Turkana, in Kenia

Aiuti umanitari inclusivi grazie a voi

Che cosa contraddistingue gli aiuti umanitari della CBM? Ce lo spiega Tushar Wali, responsabile della prevenzione delle catastrofi presso la Federazione della CBM, e attivo da oltre vent'anni nel campo della cooperazione allo sviluppo.

Durante le catastrofi, è facile che le persone con disabilità vengano dimenticate. Perché?

Perché sono escluse dalla pianificazione, dai processi decisionali e dall'attuazione. I sistemi d'allarme, i rifugi, le vie e i mezzi di evacuazione non sono accessibili, manca personale di assistenza, ci sono ancora molti pregiudizi e l'inclusione non è considerata nelle strategie né nei budget degli aiuti d'emergenza.

Che cosa contraddistingue gli aiuti umanitari della CBM?

Noi poniamo al centro del nostro operato i diritti e il ruolo delle persone con disabilità, nonché il rispettivo potenziale, e collaboriamo strettamente con le organizzazioni di autorappresentanza. In questo modo, raggiungiamo i più svantaggiati con cure mediche e mezzi ausiliari. Condividiamo inoltre con altre organizzazioni le conoscenze acquisite e ci impegniamo per cambiare la mentalità della popolazione: le persone con disabilità non sono solo beneficiarie degli aiuti ma, se coinvolte a titolo paritario, contribuiscono, a volte anche in modo determinante, al benessere della comunità.

Perché la CBM coinvolge i gruppi di auto-aiuto?

Perché sanno meglio di chiunque altro come abbattere le barriere, e consentono di svolgere analisi dei rischi e di allestire

piani di prevenzione e di emergenza su misura. Comunicano inoltre dove vivono e di che cosa necessitano le persone con disabilità, forniscono assistenza sociale, collaborano con gruppi di donne e associazioni giovanili, e rafforzano così la coesione sociale.

Nel 2024, per esempio, durante il ciclone Remal nella regione di Khulna, in Bangladesh, le organizzazioni di auto-aiuto hanno fatto in modo che tutte le persone con disabilità venissero evacuate e ricevessero aiuti in contanti. Soccorrendo anche altre fasce svantaggiate, si sono guadagnate il rispetto della comunità.

Perché è importante creare reti di contatti?

Un'azione individuale non consente di intervenire in modo mirato. Il coordinamento con autorità e attori privati, invece, permette di evitare doppioni, di impiegare in modo ottimale gli esigui fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, e di fornire aiuti efficaci e durevoli a un numero maggiore di persone. Lo scambio di esperienze, inoltre, contribuisce a migliorare costantemente gli interventi.

Che cosa ti motiva nel tuo lavoro?

Vedere quanto sono coraggiose, determinate e resilienti le persone con disabilità. Anche le donatrici e i donatori mi danno una grande carica: grazie a loro il mondo diventa ogni giorno un po' più inclusivo e giusto.

Intervista completa:

→ cbmswiss.ch/tushar-wali-it



Tushar Wali

Persone a rischio a causa degli eventi climatici estremi

Le donne con disabilità sono particolarmente colpite dai cambiamenti climatici, lo dimostra uno studio svolto in Nepal con la partecipazione della CBM. Ostacoli infrastrutturali, all'evacuazione e all'accesso all'acqua potabile aumentano i rischi per questa fascia di popolazione. Occorre quindi:

- coinvolgere le donne con disabilità nelle decisioni politiche;
- lottare maggiormente contro la discriminazione;
- attuare misure di prevenzione delle catastrofi e fornire aiuti d'emergenza senza barriere;
- migliorare l'accesso alle risorse e ai servizi medici.

Lo studio attesta l'importanza di sfruttare l'esperienza delle donne con disabilità nei processi decisionali della politica climatica, l'efficacia della collaborazione tra organizzazioni del settore e associazioni ambientali, e il contributo della solidarietà intercomunitaria e dello scambio di conoscenze per l'adattamento alle nuove condizioni. Approcci di questo tipo rafforzano l'intera società.

Lo studio è stato condotto insieme a organizzazioni nepalesi di persone con disabilità dallo Swiss Disability and Development Consortium, del quale fanno parte la CBM Svizzera, FAIRMED, Handicap International Svizzera e la International Disability Alliance.



© CBM Switzerland/Kishor

*«Dato che per me è difficile procurarmi l'acqua, ho imparato a riciclare ogni singola goccia. Chiunque può farlo quando scarseggia.»
Priti Basnet vive con una disabilità psicosociale.*

Sostenere la gioventù in modo inclusivo

Il team Formazione continua e consulenza della CBM Svizzera è stato ingaggiato dalla Fondazione Drosos per rendere più inclusivi i progetti in Libano e in Giordania.

La Drosos promuove la formazione e le iniziative professionali di adolescenti e giovani adulti con e senza disabilità allo scopo di garantire loro una vita lavorativa appagante, orientata allo sviluppo dei talenti e indipendente.



Maggiori informazioni:
cbmswiss.ch/studio-nepal

Fare del bene oltre la vita

Un impatto positivo

Chi decide in anticipo come gestire la propria eredità regala chiarezza e sicurezza ai propri cari.

Aiuti durevoli ed efficaci

Con un lascito, continuate ad aiutare le persone con disabilità nelle regioni povere e a sostenere l'operato della CBM anche dopo la vostra scomparsa.

Ecco come fare

Il nostro opuscolo spiega tutto sulle successioni.

Potete ordinarlo senza impegno scrivendo all'indirizzo info@cbmswiss.ch o chiamando il numero 044 275 21 87.



Maggiori informazioni:
cbmswiss.ch/heredita

La campagna pubblicitaria della CBM

L'obiettivo della CBM è migliorare duramente la vita delle persone con disabilità nelle regioni povere. A tale scopo, sensibilizziamo la popolazione svizzera e cerchiamo di acquisire nuove donatrici e nuovi donatori.

La campagna pubblicitaria attualmente in corso in tutta la Svizzera contribuisce informando sul tema della cecità evitabile.

Varie aziende del campo ci hanno sostegni con generosità diffondendo gratuitamente a livello nazionale la nostra pubblicità su manifesti, giornali, internet, in televisione e al cinema. Grazie di cuore per il prezioso aiuto!

Regalare una doppia gioia a Natale

Non è sempre facile trovare il regalo di Natale adatto. Optando per una donazione del nostro catalogo regalate una doppia gioia: ai vostri cari e alle persone con disabilità nelle regioni povere.

Con il nostro certificato di donazione personale, trasformate la vostra generosità in un regalo speciale.



Maggiori informazioni:
cbmswiss.ch/donazione-regalo



Heri, 12 anni

Donate la luce

Milioni di persone nel mondo sono cieche a causa della cataratta. Bastano 50 franchi per ridare loro la vista con un piccolo intervento e donare loro nuove prospettive. A Natale, regalate luce e speranza.

← ← ← ← ← **Donate adesso. Grazie mille. ← ←**